



In questo numero

Credo nell'oratorio	3
Essere catechisti oggi	4
Amore cristiano.....	6
Oratorio di Gardolo:una storia lunga più di cento anni	9
Festa dell'oratorio.....	11
Notizie dal Grest.....	13
Notizie dai campeggi parrocchiali	14
Notizie dai campi scout.....	17
Settant'anni di ACLI a Gardolo	21
Catechesi in parrocchia	23
Avviso: nuovo gruppo famiglie	26
Il disegno	27



copertina: foto di Andrea Conci

C.I.P. - Parrocchia della Visitazione di Gardolo
via Aeroporto, 3 - 38100 TRENTO (TN) - Tel. 0461 990231

Direttore responsabile: don Claudio Ferrari

CREDO NELL'ORATORIO

Carissimi parrocchiani, pace e bene a tutti.

Celebrare la festa dell'Oratorio è l'occasione per ricordarci che la comunità cristiana vive e "respira" attraverso due "polmoni": uno è la chiesa e l'altro è l'oratorio. Se la prima è il luogo per eccellenza dell'incontro con Dio e della celebrazione dei sacramenti, il secondo non è da meno, perché dovrebbe essere il posto dove si traduce in pratica la Parola ascoltata durante la liturgia.

Sfogliando un testo di 25 anni fa, ho trovato un interessante "credo nell'oratorio", scritto da don Albino Delleva: vi propongo alcuni spunti per aiutarci a comprendere l'importanza di avere una struttura a disposizione per la crescita umana e spirituale di tutti.

Credo nell'Oratorio perché credo alla Chiesa, famiglia aperta dove nessuno è costretto a entrare, ma dove tutti possono capire che l'esperienza viva del Vangelo è possibile.

Credo nell'Oratorio perché credo alla parrocchia: non si estranea dal mondo che la circonda, ma si propone di abitarvi con spirito critico e senso di responsabilità, cosciente di avere soprattutto una ricchezza da offrirgli: il Vangelo dell'amore di Dio.

Credo nell'Oratorio come luogo dove si cerca la vita, si serve la vita e perciò si amano il gioco e la festa; si aiuta a pensare e perciò non si rifugge la cultura; si provoca alle domande ultime e perciò si introduce alla fede.

Credo nell'Oratorio come casa della comunità dove gli anziani giocano con i bambini, gli adulti si confrontano con i giovani, i sacerdoti collaborano con i laici.

Credo nell'Oratorio capace di profezia, perché propone una visione della vita che ha nel dono gratuito di sé stessi l'espressione più alta e significativa.

Credo nell'Oratorio che sa puntare in alto, perché non emargina Dio dalla vita dei ragazzi e dei giovani, ma la propone come forza propulsiva del loro crescere, del loro soffrire e del loro riuscire; in Lui trova la ragione più profonda del servizio e dell'amore alla storia che viviamo.

Nella speranza di vedervi numerosi all'Oratorio, a tutti auguro buona festa.

Don Claudio



ESSERE CATECHISTI OGGI



Partiamo dal presupposto che, ogni catechista, svolga il proprio ruolo oltre che con dedizione anche col cuore, affinché tutto ciò che vuol trasmettere, venga interiorizzato dal bambino/ragazzo, pur seguendo un programma. Prima di ogni altra cosa, è necessario riuscire a creare un rapporto

parietario nel gruppo, inoltre far sì che sia distinto chiaramente, il ruolo del catechista, come loro guida durante tutti gli incontri.

Oggi, per essere catechisti, bisogna entrare in simbiosi con i bambini/ragazzi anche attraverso linguaggi diversi. Il catechista se non vuol annoiare deve cambiare codice comunicativo per essere considerato ed ascoltato. Ad esempio, attraverso la musica, il canto, il disegno e perché no, anche col gioco.

Ecco perché è fondamentale che durante l'incontro il catechista, usi i diversi modi di comunicazione di cui dispone, purché tutto ciò venga interiorizzato dai bambini/ragazzi, senza perdere di vista la loro capacità recettiva. Fare catechismo oggi, non è solo nozionismo, ma è saper condurre i bambini/ragazzi all'incontro con Dio, mano nella mano.

Occorre mettersi in relazione con loro, conoscerli bene e, fondamentale, mettersi il più possibile in ascolto per poter trovare il filo conduttore per poi essere maggiormente ascoltati. L'obiettivo educativo deve essere in linea con il loro percorso di vita.

Anche l'ambiente, aula o sala, in cui si svolge l'ora di catechesi è importante che sia accogliente, luminosa, in ordine e pulita, che inviti i bambini/ragazzi ad entrare e ad essere accolti, come l'arrivare un

po' prima dell'orario dell'incontro, dove il catechista ha l'opportunità di conoscerli maggiormente, condividendo i loro pensieri e i momenti trascorsi durante la settimana.

Una delle questioni più problematiche che vengono segnalate dai catechisti, non solo nella nostra parrocchia, è il coinvolgimento dei genitori nel percorso di catechesi dei loro figli. Sono ancora molti i genitori che delegano completamente la parrocchia all'educazione cristiana. Invece è necessario aiutarli a partecipare, affinché possano diventare genitori attivi in alcuni momenti del percorso di fede, intrapreso dai loro figli.

Tutti sappiamo che la catechesi non può essere vissuta pienamente dai bambini/ragazzi senza la partecipazione della loro famiglia. I genitori devono condividere il cammino di fede con i loro figli, attraverso esperienze di carità, di servizio, di preghiera, tenendo conto della realtà che viviamo, sia nei momenti della catechesi, che in famiglia. Il coinvolgimento dei genitori è fondamentale per rendere credibile ed autentico il messaggio cristiano.

Concludo con l'augurio che ogni catechista della nostra parrocchia, sia in grado di aiutare i bambini/ragazzi con i propri genitori a riscoprire la gioia dello stare insieme, attraverso la Parola, le esperienze fatte col cuore per riuscire a dare un senso cristiano alla loro vita.

Cesira Svaldi





AMORE CRISTIANO

"Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine" 1 Corinzi 13, 7-8

Quel tesoro che è il testo biblico può offrirci una prospettiva particolare per avvicinarci un po' di più al sacramento del matrimonio.

Nel racconto di Genesi si narra che l'uomo, da poco portato alla vita da Dio, non riesce a trovare "un aiuto che gli corrisponda". Ha un intero giardino per sé, una natura – piante e animali – spettacolare, rigogliosa, che gli offre ciò di cui ha bisogno per mangiare e bere; e tuttavia ciò non lo soddisfa pienamente. C'è una mancanza che lo rende inquieto, un vuoto che lo spinge ad essere in ricerca di qualcos'altro. Dio interviene allora donandogli quell'aiuto, quel "tu" al quale rivolgersi, quell'altra persona che gli permette di instaurare una relazione alla pari, una relazione piena nella quale entrambi possano realizzarsi.

Si legge nell'esortazione apostolica postsinodale *Amoris Laetitia* che proprio da questo incontro "che guarisce la solitudine sorgono la generazione e la famiglia"; che bella questa immagine: la nostra solitudine guarisce solo quando possiamo entrare in una relazione profonda, in una relazione alla pari. E questa relazione è un disegno di Dio, è il suo progetto e al tempo stesso il suo dono.

A questa prospettiva dobbiamo guardare per entrare nell'ottica controcorrente del matrimonio cristiano.

Abitiamo tempi di relazioni provvisorie, precarie, veloci e complesse; c'è difficoltà ad investire in una relazione profonda e feconda perché spesso non abbiamo il tempo ma nemmeno la voglia di impegnarci. Perché una relazione profonda ci mette a nudo nei confronti dell'altro, ci dovrebbe spogliare del velo dell'ipocrisia, delle maschere che spesso portiamo anche nei confronti di chi ci sta più vicino. Una relazione profonda punta la luce sulle nostre fragilità, sulle nostre pochezze, su tutto quello che cerchiamo di nascondere.

Dice bene lo scrittore Cesare Pavese quando scrive: "Tu sarai amato, il giorno in cui potrai mostrare la tua debolezza senza che l'altro se ne serva per affermare la sua forza". Quante volte nei nostri rapporti d'amore usiamo la debolezza di chi amiamo a nostro vantaggio?

Che cosa di nuovo può dire allora oggi il matrimonio cristiano?



Userei delle parole chiave: la prima è PROGETTO. A chi si impegna a camminare sulla via dell'amore in spirito cristiano tocca la fatica del progettare, che è operazione principe del costruire, che è una azione controcorrente e rivoluzionaria nel tempo del disimpegno,

del vivere nell'oggi e domani si vedrà: dove ci porta la relazione che oggi io e te iniziamo? Qual è la destinazione che – insieme – decidiamo di prendere? Qual è l'orizzonte che scegliamo di avere di fronte ai nostri occhi ogni giorno del nostro cammino?

La seconda parola è DEDIZIONE. Chi sceglie di camminare nell'amore cristiano compie un altro atto rivoluzionario, che rompe le nostre logiche, anche se non senza un grande sforzo: uscire dall'ottica dell'IO per entrare nell'orizzonte del NOI, che non vuol dire dimenticarsi di sé ma cercare, ogni giorno, di far conciliare i nostri desideri con quelli di chi amiamo, di accordare – e cioè di darci l'un l'altra il cuore – le nostre esigenze e le nostre visioni. Che straordinaria forza è quella dell'amore secondo Gesù, e cioè del donarsi in modo costante e totale a chi amiamo! Erri de Luca scrive che l'amore "è una strana provvista: solo quando è al suo colmo ed è tutta versata fino allo svuotamento, solo a quel punto aumenta".

Questo ci porta a chiederci: il mio desiderio – anche quello sessuale – potrebbe ferire in qualche modo chi amo? Come posso seguirlo senza che chi amo ne soffra o abbia a subirne le conseguenze? Sono disposto a faticare ogni tanto perché anche chi amo possa seguire il suo desiderio?

La terza parola è allora LEGAME. Che nei tempi in cui abitiamo è una parola svalutata, perché ci fa venire alla mente una corda, un qualcosa che ci lega e non ci lascia liberi. Ma l'amore secondo Gesù è proprio l'esatto opposto: lo sguardo del noi ci libera dalle prigioni dell'egoismo – e chi di noi non lo è? L'amore cristiano è un amore che libera, ed è rivoluzionario rispetto ad un amore che invece ci imprigiona, proprio perché ci libera nel momento stesso in cui decidiamo, senza



costrizioni, di legarci insieme: io sono la tua corda? Quanto mi rendo conto che il mio essere la tua corda mi rende responsabile nei tuoi confronti, perché tu a quella corda ti ci possa aggrappare quando ne hai bisogno?

“Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” scrive Paolo nello splendido inno all’amore.

Un tetto che copre, che sostiene, che fa da riparo quando la pioggia riga i nostri visi.

Una mano che ci accarezza, che crede in ciò che siamo e in ciò che facciamo anche nelle nostre fragilità e nei nostri fallimenti, perché vede oltre, perché scorge la nostra bellezza proprio attraverso le crepe che segnano i nostri corpi.

Un filo d’erba che spacca l’asfalto, che spera là dove non sembra esserci più speranza, che rompe il macigno che ci schiaccia proprio in quanto conosce l’origine di questa speranza, che è Dio.

Una roccia sulla quale sedersi, che anche se fredda come quando ogni tanto l’innamoramento si spegne, o come quando non abitano più desideri nel nostro cuore e chi amiamo lo sentiamo sconosciuto, pur tuttavia capiamo quanto sia solida, e quanto sia salvifico potercisi aggrappare.

Che bello, l’amore cristiano.

Michele



ORATORIO DI GARDOLO: Una storia lunga più di cento anni



Il 27 gennaio 1925 don Tomaso Dellantonio scriveva all' Ordinariato di Trento...

"Nel Novembre 1912 il sottoscritto comperò un appezzamento di suolo a sera della Chiesa per erigersi il Ricreatorio... In seguito nel 1921 costando troppo la costruzione del fabbricato in detto luogo, comprò casa e campagna a mezzodì della Chiesa venendogli la costruzione in questo luogo riducendo la casa a costar molto meno e difatto lo costruì ed ora esiste iscritto come società civile.."

La lettera prosegue chiedendo l'autorizzazione a vendere il terreno, comperato nel 1912, per pagare in parte i debiti contratti per la nuova sistemazione del Ricreatorio ricavato nella casa a sud della chiesa. La società civile a cui si fa riferimento nella lettera è la "Società per l'educazione della Gioventù", associazione costituita in Gardolo, il cui protocollo di istituzione datato 23 agosto 1921 e lo statuto sono custoditi nell'archivio storico parrocchiale.

Grazie ad un lascito testamentario del 1913, in favore del ricreatorio e dell'asilo, si era cominciato a costruire sul terreno a nord della chiesa un edificio dalla larghezza di metri 18, lungo metri 27.

Nella richiesta per danni di guerra ecco cosa scrive don Tomaso Dellantonio:

"Nella primavera 1914 il Reverendo Parroco di Gardolo avea incominciato ad erigere un fabbricato per uso ricreatorio festivo per la gioventù ed allo scoppio della guerra la costruzione era giunta alla prima travatura cioè 4 metri circa dal piano terra. In causa della guerra il lavoro



per mancanza degli operai rimase sospeso nello stato in cui si trovava. Quasi costantemente l'edificio fu occupato dal militare con carri e cavalli e cucine; e fu appunto allora che venne danneggiato col levare dallo stesso le travi già in opera e l'impalcature nonché coll'abbattimento di trati di muro e esportazioni di travi di ferro e chiavi da muro..." Nel 1921 dunque la ristrutturazione della casa comperata a nord della chiesa fu affidata all'impresa Gozzer e Chiogna; nel caseggiato troverà posto un appartamento dato in affitto al piano terra e, al livello stradale, verso la chiesa, un teatro.

Quest'ultimo è descritto in un documento datato 11/04/1928 in seguito ad un'ispezione straordinaria della commissione di vigilanza della Provincia di Trento chiesta dal parroco don Enrico Motter e costituita dal Prefetto di Trento, dal vice Questore, un rappresentante del Genio civile, il delegato del Podestà e dall'ufficiale sanitario di Gardolo.

"... La sala è ampia metri 9 per 10,108: presenta tre uscite da un lato e due da un altro; ad una estremità vi è il palcoscenico e dall'altra, sopraelevata dal pianterreno, vi è la cabina di proiezione e sopra la cosiddetta galleria, alla quale si accede con una scala indipendente ed esterna alla sala. La Commissione ritiene che il locale, in generale offra tutte le condizioni necessarie per la sicurezza e per la incolumità pubblica: ma per la agibilità del locale, suggerisce siano imposte le seguenti prescrizioni:

- nella sala è necessario siano posti sulle pareti laterali in corrispondenza della porta di uscita altri due lumi ad olio o due candele steariche protette da una lanterna o altro globo di vetro, colorato in rosso e con dicitura "Uscita di sicurezza"
- sul palcoscenico sia anche posta una lampada sussidiaria, in corrispondenza ad una delle due uscite di sicurezza: che venga sistemato convenientemente il dispositivo di illuminazione delle quinte, evitando che i fili conduttori della luce elettrica siano a contatto con il legno e vengano perciò fissati su appositi isolatori di porcellana; tutte le giunture dei fili dovranno inoltre essere protette da nastri isolanti
- nell'interno della cabina occorre munire le due specule per l'operatore di uno sportellino di lamiera apribile dall'alto in basso e tenere a portata di mano un secchio pieno di sabbia o di acqua ed una coperta di lana
- ridurre i posti a sedere nella galleria a numero sessanta, praticando un largo corridoio centrale nelle panche
- posti a sedere sulle panche e sulle sedie, situate nella platea, devono essere limitati a 145 (centoquarantacinque) complessivamente."

[CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...]

FESTA DELL'ORATORIO 2018

5-6-7
OTTOBRE
2018



FESTA DELL'ORATORIO

#L'ACQUAÈVITA

Eventi principali

Presentazione attività estive
Memorial Roberto Carotta
Gardol's Got Talent
Tombola
Concerto coro giovani

Noi

Oratorio di Gardolo
via Aeroporto, 3 Trento
www.gardolo.eu



VENERDÌ

- 20.00: S.Rosario per le vie del paese
 21.00: **Presentazione attività estive gruppi oratorio con distribuzione delle frittelle**

Frittelle
 Gelati
 Birra e bibite



SABATO

- 09.00: **Torneo pallavolo (Memorial Roberto Carotta)**
 12.00: Pranzo per i partecipanti al torneo
 15.00: Unzione degli infermi
 16.00: **Attività per bambini**
 19.00: Inizio cena (serata pizza)
 20.00: S.Messa
 20.45: Premiazione torneo, momento in ricordo di Roberto
 21.00: **Gardol's Got Talent**



Pizza
 Piatto Baby (Carne e patatine)
 Panini (pasta di lucanica, wurstel, carne salada)
 Patatine
 Gelati
 Birra, bibite, caffè

DOMENICA

- 10.30: S.Messa
 12.00: Inizio pranzo
 14.00: **Gioco per bambini e famiglie, torneo di briscola e per i più piccoli gonfiabili**
 16.00: Merentorta (se puoi, porta qualcosa anche tu)
 16.30: Baby dance
 19.00: Inizio cena
 19.45: **Tombola**
 20.30: **Concerto coro giovani di Gardolo e Antoshka**

Piatto speciale (polenta di patate)

Piatto carne
 Piatto Baby (carne e patatine)
 Panini (pasta di lucanica, wurstel, carne salada)
 Patatine
 Gelati
 Birra, bibite, caffè



NOTIZIE dal GREST

Anche quest'anno, il 25 giugno, all'oratorio di Gardolo è cominciata la settimana estiva di Grest. La mattina i bambini arrivavano all'oratorio di buon'ora ed erano accolti da un gran numero di animatori che proponeva loro giochi e danzette. Il primo giorno sono state create le squadre, le Farfalle, i Gufi, le Volpi, le Lepri e le Coccinelle, che prendevano i nomi dai personaggi della storia che veniva raccontata tutti i giorni dagli animatori. Il racconto parlava di un semino di nome Ego che gira il mondo e incontra nuovi amici dai quali impara ogni volta qualcosa di importante per la sua vita.

Una delle attività del pomeriggio era il laboratorio di falagnemeria. I bambini aiutati da Dario Mezzanzanica durante i vari incontri hanno costruito una casetta per gli ucellini.

Ogni giorno venivano proposti attività inerenti alla storia e giochi di squadra come *Dodgeball* e *ruba bandiera* che si svolgevano sia nel piazzale e nel campo da calcio dell'oratorio sia nel prato del parco di melta. Alla fine della giornata ci si trovava tutti insieme nella cappella dell'oratorio per fare una preghiera e per ringraziare Gesù della giornata passata tutti insieme.

Mercoldì 27 si è svolta la gita a Movieland. Dopo la Santa Messa animatori e bambini sono saliti sul pullmann verso il parco divertimenti. La giornata si è svolta tra giostre e gelati fino alle 17.00.

L'ultimo giorno i bambini e gli animatori si sono divertiti con i giochi d'acqua, spruzzandosi e divertendosi. Si è così concluso il Grest 2018 tra risate e divertimento.

Sofia





NOTIZIE dai CAMPEGGI PARROCCHIALI

CAMPEGGIO MEDIE

Chi non conosce, almeno per sentito dire, la saga di "Star Wars" (Guerre Stellari)? Chi, ragazzino o adulto che sia, non ha mai sognato di combattere pericolosi nemici a colpi di spade laser, magari sotto la guida di un saggio jedi come il Maestro Yoda o il buon Obi-Wan Kenobi? Ebbene, un gruppo di 25 ragazzi delle medie ha avuto quest'incredibile possibilità, durante il campeggio estivo che si è tenuto dal 1 al 7 luglio in località Loria, nelle vicinanze di Castello Tesino!



La classica settimana di campeggio è stata impostata secondo lo schema di un vero e proprio addestramento: i ragazzi sono arrivati in qualità di "youngling", ovvero giovani aspiranti cavalieri che avvertono la presenza interiore di un potere particolare; dopo un rapido passaggio sono stati elevati al rango di "padawan", ovvero allievi veri e propri, disposti a mettersi in gioco per affrontare l'addestramento; al termine della settimana, dopo una solenne cerimonia di investitura, ogni animatore-maestro ha ammesso i propri ragazzi all'interno del gruppo dei veri "cavalieri jedi". L'addestramento è consistito in una serie di prove da affrontare ogni giorno, giochi di squadra, sfide fisiche, intellettuali,

momenti di confronto con il proprio maestro e test che hanno messo in gioco la capacità di ognuno di operare delle scelte.

Certamente a molti lettori tutti questi nomi strani faranno strabuzzare un po' gli occhi... in realtà ogni dettaglio della



storia aveva un paragone con la vita cristiana e la comunità ecclesiale! Così il percorso di "addestramento jedi" è simbolo del percorso che ogni giovane deve affrontare per passare da una fede "infantile", in quanto trasmessa dalla famiglia, a una fede personale, frutto di una scelta, che si concretizza nell'impegno nella comunità cristiana; i "maestri jedi" altri non sono che le persone che all'interno della comunità hanno un ruolo educativo (sacerdote, animatori, catechisti/e...); la figura del "cavaliere jedi", colui che sa scegliere per il Bene della galleria rimanda al cristiano che, alla luce della Parola di Dio e della formazione che ha ricevuto, sa affrontare scelte concrete e coraggiose in vista del maggior bene di tutti...cosa che lo differenzia da chi, come gli oscuri "sith", ha come unico obiettivo la soddisfazione dei propri interessi, o da chi, come i "cloni", semplicemente non sceglie ma si adegua al comportamento della massa.

E' stata una settimana molto intensa, fisicamente ed emotivamente, ma molto ricca di amicizia, divertimento, escursioni in montagna e momenti spirituali guidati da don Claudio...anche la Messa, vissuta in un clima raccolto e in un meraviglioso ambiente naturale, è stata molto sentita e partecipata. Siamo sicuri che questa esperienza ha portato ricchissimi frutti nelle vite dei ragazzi, e ovviamente anche degli animatori!

Arrivederci all'anno prossimo e...che la Forza sia con voi!!!

Giovanni



CAMPEGGIO POST CRESIMA

Dal 20 al 24 agosto ha avuto luogo il campeggio estivo del post-cresima, quest'anno all'insegna del cambiamento: in primis per la location, Misano Adriatico. Ma la grande novità è stata proporre un'unica esperienza per i ragazzi di Gardolo, Canova, Meano, Vigo Meano e Gazzadina, anziché continuare con campeggi separati come gli anni scorsi. E questo si è riflettuto nei numeri "colossali": 59 ragazzi (dalla 3° media alla 4° superiore), 12 animatori e 1 sacerdote.



Ma perché unire queste realtà e non proseguire come avevamo sempre fatto? Devo ammettere che è stata una scommessa, che all'inizio c'è stata titubanza, paura della novità, soprattutto ci chiedevamo come gestire così tanti ragazzi. Però questa scommessa è stata vinta: siamo riusciti a creare ponti con i nostri vicini, a intessere nuove relazioni. Abbiamo ricordato a tutti noi - ragazzi e animatori, che la Chiesa non si limita alla parrocchia di Gardolo, siamo invece parte di una comunità ben più grande.

Durante questi 5 giorni sono abbondati i momenti di relax sotto l'ombrellone, ma - come in ogni campeggio parrocchiale che si rispetti - abbiamo riservato dei momenti alla preghiera e alla riflessione a gruppi. I temi proposti quest'anno erano volutamente generali: la fede, la persona di Gesù e la preghiera, dando modo a gruppi di differenti età di svilupparli nel modo a loro più adatto.

Le mattine e i pomeriggi in spiaggia sono stati intervallati dalle gite alla Repubblica di San Marino e all'Acquario di Cattolica, oltre che dalla visita al lungomare di Rimini e di Riccione by night.

Sulla via del ritorno ci siamo fermati all'Abbazia di Pomposa, un tempo tappa dei pellegrini sulla via Romea, dove abbiamo concluso il campeggio con la celebrazione della santa messa.

Gli animatori di post-cresima e don Claudio



NOTIZIE DAI CAMPI SCOUT

VACANZE DI BRANCO

Il Branco Roccia della Pace quest'anno ha trascorso una bellissima settimana a malga Tedon, in Val Campelle dal 28 luglio al 3 agosto. Tanti piccoli Hobbit si sono impegnati nella ricerca di un magico anello. Immersi nella natura hanno vissuto con gioia, entusiasmo e voglia di divertirsi!



CAMPO ESTIVO DI REPARTO

Quest'anno il reparto Pegaso ha vissuto il suo campo estivo in Val Campelle, dal 3 al 12 Agosto.

I ragazzi hanno trascorso 10 giorni di avventura, gioco e relazione crescendo in autonomia attraverso le piccole attività quotidiane, come la costruzione di sopraelevate, l'accensione del fuoco e la vita all'aria aperta.



ROUTE ESTIVA R/S

È per noi un grande piacere condividere con la comunità di Gardolo l'esperienza che abbiamo vissuto quest'estate, coronamento di un anno ricco e denso di attività, certamente faticoso ma pienamente ripagato dalle soddisfazioni ricevute e che si è concluso nel migliore dei modi. Avevamo un sogno da realizzare ad inizio anno: analizzare quello che rappresenta la guerra dal punto di vista dei perdenti per poi andare in estate a lasciare un segno concreto, un piccolo contributo in qualche realtà che abbia sperimentato gli orrori di un conflitto.

La nostra attenzione si è subito concentrata sull'ex Jugoslavia, teatro di una feroce guerra consumatasi negli anni '90. Così, dopo un percorso di approfondimento durante il quale ci siamo informati a più livelli (testimonianze, ricerche, collaborazioni, persino spettacoli teatrali), quest'estate ci siamo recati in Bosnia.

La pianificazione del viaggio ha richiesto un impegno non indifferente per tutti noi, per fortuna alleviato dal grande aiuto che ci hanno dato alcune realtà con le quali abbiamo collaborato attivamente nel corso dell'anno, in particolare le associazioni Trentini nel Mondo e Trentino e Balcani (alle quali vanno i nostri più sentiti ringraziamenti).

In ogni caso, lunedì 9 agosto eravamo pronti a partire per I Balcani. Ritrovo la mattina presto e alle ore 5,30 abbiamo acceso I motori. Il viaggio è stato lungo, ma nel tardo pomeriggio avevamo finalmente oltrepassato I confini della Bosnia ed eravamo a Banja Luka, dove abbiamo incontrato un'altra persona alla quale va un grazie davvero di cuore per l'aiuto che ci ha dato; abbiamo infatti avuto il piacere di rivedere in queste terre lontane don Lucio Tomaselli, ex parroco di Gardolo che ha sempre avuto a cuore questi posti tanto bellissimi quanto complicati.



Grazie a lui abbiamo preso contatti con la diocesi di Banja Luka, che ci ha ospitato I primi giorni in un paesino chiamato Šimići; qui ci siamo dati da fare rimettendo in sesto la chiesa locale (quasi completamente rasa al suolo durante la guerra) e gli spazi adiacenti facendo

I lavori più vari (potatura, disboscamento, piccoli lavori di manutenzione, eccetera). In questo posto abbiamo sperimentato davvero quanto sia importante l'ospite per la gente locale: siamo stati accolti come fratelli e ogni giorno la nostra presenza era occasione per fare festa.

La mattina del 10 agosto siamo ripartiti e abbiamo fatto tappa



a Stivor, piccolo paesino fondato dai nostri conterranei trentini, emigrati in queste zone nella seconda metà dell'800. Solo questo posto meriterebbe un articolo di approfondimento, un paese nel quale le persone rivendicano con orgoglio le loro radici trentine, che mantengono vive conservando le loro tradizioni (prima fra tutte quella della lingua, e non parliamo dell'italiano: è stato incredibile infatti conversare con alcuni anziani in dialetto valsuganotto).

La giornata dell'11 l'abbiamo dedicata ad un posto che rievoca uno dei peggiori massacri perpetrati in Europa dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, Srebrenica. In questo posto, che oggi ha un'atmosfera quasi surreale, nel 1995 furono uccise più di 8,000 persone. A ricordarle oggi rimangono solo interminabili file di tombe, lungo le quali camminano donne velate con le facce tristi.

Il 12 e il 13 eravamo nella capitale Sarajevo, città bellissima che mostra ancora i segni dei quattro anni di assedio patiti durante la guerra. Oltre ai fori di proiettili nei muri abbiamo anche notato come Sarajevo, che mostra un'estensione notevole ed una densità di case non indifferente, sia praticamente spopolata (meno di 300 mila persone).

Martedì 14 abbiamo fatto una breve tappa a Mostar, la famosa "città del ponte", che abbiamo trovato però troppo chiassosa e turistica (persino i prezzi sono in euro e non in valuta locale).

Gli ultimi due giorni li abbiamo passati a Spalato, in Croazia quindi, ospiti della locale casa Salesiana. Qui abbiamo concluso alcune nostre attività rimaste in sospeso e ci siamo concessi un po' di rilassamento al mare. Il 16 agosto, dopo un interminabile viaggio che ha persino



visto una partita di roverino alla dogana croato-bosniaca (dove abbiamo passato delle ore in coda causa incidente), abbiamo fatto ritorno in patria.

Dovendo trarre le conclusioni dell'esperienza, è certamente necessario sottolineare come sia stata una Route incredibile, che ci ha permesso di realizzare il nostro sogno, di sfatare alcuni miti sulla Bosnia e di acquisire maggiori consapevolezza su quanto l'uomo sia capace tanto di distruggere quanto di ricostruire. Abbiamo visto tanti posti certo, ma molto più importanti sono i numerosi volti che abbiamo incontrato in questo viaggio, tante persone che nel loro piccolo cercano di fare la differenza e di ricostruire una società che ha ancora tanta strada da fare. A loro vanno infine i nostri ringraziamenti, a questi testimoni magari anche inconsapevoli di quanto un futuro più roseo sia possibile.

Grazie di cuore, davvero.



SETTANT'ANNI DI ACLI A GARDOLO

Sabato 15 settembre e domenica 16 settembre il circolo ACLI di Gardolo ha festeggiato i settant'anni di presenza sul territorio.

L'attuale direttivo in carica, presieduto da Marco Ianes, con i consiglieri Guerino Tezzon, Claudio Scaramuzza, Bruno Rizzi, Augusto Casata, Franca Tomedi, Raffaella Svaldi, Giuseppe Merler, Luigi Moser, Claudio Barbacovi e Egizia

Pozzatti hanno organizzato un weekend di festeggiamenti.

Sabato 15 settembre, presso il teatro "Gigi Cona" di Gardolo, si è tenuto il concerto del Coro Alpino Trentino di Gardolo, meravigliosamente diretto dal maestro Franco Tomasi. La serata è stata condotta dalla splendida autrice e scrittrice Antonia Dalpiaz, che ha proposto la lettura di molte poesie di autori trentini. Assieme alla lettura poetica, l'ottima conduttrice ha messo in rilievo le molte attività del circolo, nei decenni trascorsi, ma anche nel passato più recente. Dalle prime riunioni, nel 1948, anno di fondazione, dove i soci fondatori avevano deciso di avviare il progetto del circolo, per dare risposte alla cittadinanza e ai lavoratori, allora privi di riferimenti sindacali, di collegamenti con il mondo burocratico, fino ai giorni nostri, con la piena sinergia con il CAF ACLI, per le dichiarazioni dei redditi, al PATRONATO, punto di riferimento per le pratiche pensionistiche e inerenti i rapporti di lavoro, per arrivare agli aspetti ludici, con il CTA che offre moltissime possibilità di scoprire il mondo con viaggi incredibili e alla portata economica di tutti.

Ma il circolo ACLI GARDOLO è anche attività diretta sul territorio; negli ultimi anni abbiamo proposto incontri informativi sulla sanità e su tematiche legate al mondo del lavoro e delle pensioni; inoltre, molti incontri culturali con presentazioni di libri scritti da autori trentini e anche gardoloti. Da ricordare i momenti di confronto politico, come l'incontro sul referendum costituzionale con i relatori Paolo Pombeni e Pasquale Profiti, oppure durante la campagna elettorale delle recenti politiche, con un confronto tra le varie forze politiche. Come dimenticare poi





l'English Point, momento di conversazione in lingua inglese, che il circolo attiverà nuovamente a breve.

Un circolo ACLI che vuole riportare il senso di essere comunità viva, che desidera mantenere forte il tema dominante del fare qualcosa per la collettività, assieme alla collettività.

Il circolo ACLI di Gardolo ha bisogno di forze attive che abbiano voglia di mettersi in gioco per la comunità; se qualche giovane avesse voglia di partecipare attivamente alle riunioni di programmazione della varie attività, può farlo venendo direttamente in sede ogni primo e terzo venerdì del mese alle 20:30, momento istituzionale del ritrovo del direttivo.

Ogni attività proposta dal circolo è visibile sullo schermo in vetrina della sede, in via Feininger, 4 a Gardolo, proprio vicino alla Chiesa parrocchiale; inoltre, troverete le attività anche sulla pagina Facebook "acligardolo" o sul blog www.acligardolo.blogspot.it

Prossime attività programmate:

- 18 ottobre ore 20:30 sede del circolo, serata informativa con un nutrizionista; parleremo di corretta alimentazione;
- 14 novembre ore 20:30 sede del circolo, serata di analisi sullo stato della sanità trentina, vista da un medico.

Non mancheranno altre attività, come la classica cena solidale per il progetto "Una scuola per la vita" o qualche serata a sfondo culturale come la presentazione di qualche libro.

Infine, date le imminenti elezioni provinciali, organizzeremo un dibattito pubblico al quale inviteremo i candidati presidenti della Giunta Provinciale.

Vi aspettiamo!



CATECHESI IN PARROCCHIA...

cammino di fede non solo per bambini/ragazzi ma per famiglie!

In uno degli ultimi numeri del foglietto domenicale don Claudio, ha messo un avviso per la riunione dei responsabili dei cammini di fede. Volutamente non ha usato la parola responsabili della "catechesi". Questo non perchè la parola "catechesi" sia stata bandita dal vocabolario della comunità cristiana, ma per sottolineare e mettere l'accento sul senso che sottintende un percorso di catechesi. Probabilmente per consuetudine quando pensiamo alla catechesi, ci riferiamo ad un percorso in cui un bambino viene preparato per i sacramenti, e questo percorso lo deleghiamo (ben volentieri) alla parrocchia, dove persone preparate possono svolgere questo incarico.

Parlare invece di catechesi come cammino di fede vuole sottolineare un percorso dove non delego ad altri (catechisti/e) ma come famiglia mi sento coinvolto nel cammino che chiedo di fare a mio figlio.

In questi anni nella parrocchia di Gardolo, accanto alla catechesi "tradizionale" si è incentivata la catechesi famigliare. Alcune coppie di genitori si sono rese disponibili a fare un percorso insieme con i propri figli. Facendo sintesi tra queste due esperienze, si sono proposti percorsi di fede in cui si è cercato di rendere protagonisti i genitori. La famiglia cristiana, in quanto chiesa domestica, è uno spazio in cui si trasmette il Vangelo radicando-

lo nel contesto della vita quotidiana. Dalla presenza di famiglie, adulti e bambini desiderosi di incontrare Gesù, prende vita la Parrocchia: essa è chiamata ad essere una casa fraterna e accogliente dove i cristiani diventano consapevoli di essere popolo di Dio, ciascuno per quello che è e che





può. Siamo Chiesa e troviamo in Gesù il punto di partenza e il compimento della nostra vita.

Gli incontri vedono coinvolti i genitori con l'aiuto delle coppie guida, sia nella preparazione sia nella realizzazione dell'incontro che valorizza il momento del gioco, della riflessione su un brano del vangelo e della preghiera.

In estrema sintesi vi presentiamo il cammino di fede delle elementari e delle medie che porterà i bambini e i ragazzi insieme con i genitori, a scoprire e a vivere la propria amicizia con Gesù attraverso alcune tappe importanti: la prima riconciliazione, la prima comunione e infine la confermazione.

Percorso di educazione alla fede rivolto ai bambini delle elementari
Età scolastica 2-5 elementare

La catechesi segue il calendario scolastico: ottobre-maggio.
Solo per i bambini di 2 elementare, l'inizio è previsto a gennaio-febbraio del 2019

Nello specifico vengono formati dei gruppi di 8/10 bambini e rispettivi genitori.

Il genitore riveste la figura del catechista, e supportato da alcune persone "Coppie Guida" accompagna il proprio figlio nel percorso di fede, scoprendo la figura di Gesù e i suoi insegnamenti.

Gli incontri con i bambini sono mediamente mensili. Generalmente fissati nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Per i genitori vengono proposti anche incontri di formazione e di approfondimento in sintonia con il percorso proposto ai bambini.

Contenuti:

2 elementare: Conoscenza, la scoperta di Gesù amico

3 elementare: Anno del perdono e sacramento della Riconciliazione

4 elementare: Celebrazione eucaristica e sacramento Prima Comunione

5 elementare: La Comunità, la Chiesa come famiglia

Percorso di educazione alla fede rivolto a ragazzi delle medie
Età scolastica 1 -2 media

Nei percorsi per i ragazzi delle medie cambia la figura del catechista. È introdotto l'animatore adulto seppur affiancato dai genitori. (Tra adolescente e genitore cambia la relazione)

È previsto un percorso formativo per genitori-animatori.

Si formano gruppi di 10 ragazzi . L'incontro è indicativamente mensile.

Questo percorso termina con il Sacramento della Confermazione.

Il cammino che il ragazzo compie si concretizza in un accompagnamento da parte degli educatori alla scoperta della propria vita, sostegno al cammino di fede, aiuto per affrontare le proprie scelte. Il ragazzo coglierà che tutta la propria vita, la propria crescita e il proprio futuro sono dentro la "Storia di Dio".

La Confermazione è il compimento del battesimo. La forza dello Spirito Santo aiuta e "dà la spinta" a partire verso la vita.

La catechesi ufficialmente inizia con la Festa dell'Oratorio 5-6-7 ottobre !

Vi aspettiamo tutti alla Messa di domenica 7 ottobre alle ore 10.30 (ci sarà una simpatica sorpresa!)

Buon cammino di fede a tutti !!!!



Hanno detto che
questo libro avrebbe
cambiato la mia vita.
È da mesi sul comodino
ed è ancora tutto
uguale.



IL GRUPPO FAMIGLIE VI ASPETTA!

Siamo un gruppo di **famiglie** giovani che **mensilmente** ha deciso di incontrarsi per **costruire insieme un percorso** fatto di momenti di fede, di condivisione di vita quotidiana e di svago.

Ha voglia anche la tua famiglia di far parte di questo gruppo?
Domenica 11 Novembre vi aspettiamo per il primo incontro!

Chiama per avere maggiori informazioni:
Andrea 333 1178830
Francesca 348 0624929





IL DISEGNO!

Il disegno questa volta ce lo manda **Alessia** che augura a tutti
BUON ANNO SCOLASTICO!!!

Mandateci le vostre opere a lanterna.gardolo@gmail.com!



La Lanterna

PARROCCHIA DELLA VISITAZIONE DI MARIA SANTISSIMA